

L'ENNESIMA MORTE BIANCA

# Travolta dall'ascensore, muore donna delle pulizie

Aveva aperto le porte per bloccarlo, senza riuscirci. Sicurezza sul lavoro: la procura di Roma apre un fascicolo

VALENTINA BOCCHINO

DECAPITATA dall'ascensore mentre stava pulendo le grate interne del vano. Così Piera Pronti, 46 anni, dipendente di una ditta di pulizie, è morta ieri mattina a Roma, in un palazzo in via Corvisieri, in zona Nomentana. Una tragedia forse causata da una mancata precauzione visto che, secondo quanto si apprende, l'ascensore era funzionante nonostante il tipo di intervento richiedesse probabilmente il blocco del mezzo. La donna lasciò tre figli e un marito in cassa integrazione.

La signora Piera era impegnata con la sorella nella pulizia del vano interno del vano ascensore, si è sporta senza accorgersi che la cabina stava arrivando, ed è rimasta incastrata con la testa tra la grata di protezione e lo stesso ascensore, praticamente decapitata. Secondo la ricostruzione delle forze dell'ordine, le due sorelle avevano pensato che l'ascensore si fermasse lascian-

do la porta aperta, permettendo loro di effettuare le pulizie. Una leggerezza fatale: un'inquilina dell'ultimo piano, ignara di quello che stava succedendo, ha messo in funzione l'ascensore che ha travolto Piera e che si è bloccato solo all'impatto col suo corpo, ma questo non è bastato a salvarle la vita.

Sgomenti i testimoni: un'abitante della palazzina racconta gli attimi terribili: «Stavo uscendo e ho sentito le urla. Mi sono precipitata, ma non c'è stato nulla da fare. Con lei c'era la sorella che tra le lacrime urlava "Non mi lasciare, hai tre figli"». La signora che era sull'ascensore al momento dell'incidente è sconvolta: «Ho pensato che qualcuno avesse dimenticato di chiudere la porta al piano. Mai avrei creduto che ci potesse essere una persona all'interno del vano».

Su questa morte bianca resta una sfilza di domande a cui la procura di Roma dovrà rispondere. Intanto è stato aperto un fascicolo sull'inci-

dente. Il magistrato Maria Bice Barborini ha disposto un'autopsia sul corpo della donna. Non si esclude che possa essere ipotizzato il reato di omicidio: l'ascensore avrebbe dovuto essere disattivato? La donna delle pulizie era al corrente dei rischi che correva? Perché non sono stati messi avvisi sui lavori di pulizia? Nei prossimi giorni usciranno gli esiti degli accertamenti effettuati dai vigili del fuoco e dai carabinieri. La Filcams Cgil scrive: «La sicurezza sul lavoro non è un lusso. Aspettiamo di capire se la lavoratrice era informata dei rischi e se la tragedia poteva essere evitata». Cordoglio anche dalla presidente della Regione Lazio, Renata Polverini.

La donna lascia tre figli, di 18, 12 e 8 anni, e una situazione economica difficile: il marito è un operaio della Videocon in cassa integrazione, e proprio per questo Piera aveva iniziato a lavorare come donna delle pulizie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I carabinieri nell'androne del palazzo dove è avvenuta la tragedia



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.